

genesiquattrouno

Caino e Abele, storia di una fratellanza deviata

di gaetano bruno

Infanzia

Uno spazio vuoto. Poca luce proveniente dall'alto. A terra un gruppo frutti bianchi differenti, formano un cerchio di due metri di diametro. A circa un metro e trenta da terra, un albero bianco capovolto, protende i suoi rami verso il centro di questo anello. Dentro al cerchio c'è un "Primo" corpo, immobile, sdraiato. La sua faccia è in giù, con la guancia sinistra che tocca il pavimento. I suoi arti sono aperti in maniera scomposta. Il dorso della mano sinistra è rivolto verso il pavimento, la gamba sinistra distesa anch'essa per terra un po' aperta e il braccio destro quasi a nascondersi dietro la spalla destra.

Fuori dal cerchio, in prossimità del cerchio di frutta per terra, un "Secondo" corpo in posizione eretta, guarda il Primo. Lentamente si piega sulle gambe, entra dentro il cerchio, si accuccia alle spalle del Primo, e gli appoggia il braccio sinistro come ad abbracciarlo. I due non si muovono.

Le luci lentamente iniziano a salire. La mano del Secondo inizia a muoversi piano, poi distende il braccio e infine apre gli occhi. Si mette seduto, poi si accovaccia e inizia a muoversi nel cerchio coi palmi delle mani che fanno leva per terra. Arriva al bordo e sporge la testa dalla circonferenza guardando fuori. Si gira indietro verso quel corpo, poi guarda in alto in direzione dell'albero che lo sovrasta, ma non sembra dargli particolare importanza. Si avvicina all'altro corpo e con la testa gli dà un piccolo colpo sul fianco e si allontana di scatto, come a voler iniziare un gioco. L'altro corpo rimane immobile. Gli si avvicina nuovamente, ancora un'altra botta con la testa e un altro scatto per non farsi cogliere in fallo. Ma non succede niente. Prova a scuoterlo con la testa per cogliere un segnale di vita, ma quel corpo resta fermo. Sembra preoccupato adesso, prova a capire cosa fare. In un lampo, facendo leva con la testa sotto il collo dell'altro, riesce ad alzargli il busto, lo mette seduto e gli incastra la schiena tra le sue gambe scuotendolo dolcemente come a volerlo svegliare. Ma niente. Il dondolio diventa più deciso e via via sempre più frenetico, facendolo oscillare come una marionetta. Gli occhi del Primo non si aprono. Lo sgomento del Secondo è aumentato visibilmente. Non sa più che fare, si sgancia dalla presa delle gambe per tentare un'altra strada, ma non fa in tempo a raggiungerlo che l'altro gli scivola via sbattendo sonoramente la testa per terra.

Ahi! – Il Primo uomo si lascia scappare -

Pausa

Il Secondo uomo si blocca per un istante l'altro resta immobile a occhi chiusi. Il Secondo gli si fionda vicino mentre il Primo prova a trattenere un accenno di risa che affiora comunque dalle sue labbra in forma di smorfia. Il Secondo si allontana, lo guarda, gli si para davanti mentre quella smorfia diventa sempre più palese. Tutto è chiaro, lo scherzo è stato scoperto. Adesso è il momento della rivincita. Iniziano i versi paurosi, quasi di un predatore che di lì a poco si avventerà sulla sua vittima; gli scatti improvvisi del Secondo a pochi centimetri dal viso, la scelta delle parti del corpo in cui torturarlo col solletico. L'altro, sempre a occhi chiusi, freme a ogni agguato. Adesso il solletico si è fatto continuo e insinuante in tutto il corpo. Il Primo provando a contenerlo si muove sempre di più, oramai non trattenendo più le risa. Fino a quando una forte spinta del Secondo, non si sa se volontaria o data nel vortice del gioco, non lo scaraventa al limite del cerchio. Il Primo apre gli occhi sorpreso dal colpo inaspettato, spiazzato dall'irruenza con cui l'altro rivendica a gesti la vittoria. In piena euforia il Secondo emette un forte urlo, potente, liberatorio, percuotendosi il petto con la mano sinistra mentre il braccio destro si scaglia deciso verso l'alto col pugno chiuso. Un gesto di forza questo, che ripete più volte, come a ribadire che non ci è cascato. Ma subito porta la mano destra con le dita allargate a chiudersi davanti alla bocca, e con piccoli colpi sulle labbra interrompe di netto il suo grido, forse a dichiarare che non bisogna fare rumore in questo spazio. Poi, vigile, guarda attorno. Il Primo uomo lo guarda interdetto, sembra preoccupato. È decisamente spaesato. E più l'altro gli si avvicina, più lui si allontana, ma restando sempre dentro la circonferenza. Il Secondo, arrivato in prossimità della frutta, gli fa un cenno con la bocca indicandogli qualcosa fuori da cerchio. Ma il Primo sembra non capire. Allora gli si riavvicina, l'altro si allontana. Gli si avvicina ancora, e ancora una volta l'altro trova una distanza. Anche il Primo si muove nello stesso modo quasi scimmiesco: ginocchia raccolte, braccia tese a far leva per terra per spostarsi nello spazio e schiena piegata, all'interno di questa semisfera i cui confini sono dati dalla frutta per terra e dall'albero capovolto che pende dall'alto. L'atteggiamento del Secondo non è aggressivo, cerca di provocare una reazione dell'altro che al momento non avviene. Vuole giocare, ma l'altro pare più preoccupato di capire dove sia capitato. Così, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, il Secondo annoiato torna in disparte e inizia a giocare da solo. Fa delle capriole sul posto, si gratta la schiena per terra. L'altro invece, concentrato a muovere i primi passi in quel piccolo cerchio, va in perlustrazione. Guarda fuori ma sempre tenendo d'occhio il Secondo, di cui al momento non pare aver fiducia. Cerca di capire o forse di "ricordare" un posto e un uomo che non gli sembrano totalmente estranei. Si guardano i due. Si studiano. Il Primo esamina lo spazio, la frutta per terra, l'albero che protende i suoi rami dall'alto, il fuori da cui si tiene a distanza. Il Secondo ne approfitta. Emette un suono con la bocca, forse un verso di animale e subito il Primo lo guarda, ma l'altro è sereno. Ancora un verso e un altro sguardo, col Secondo che facendo finta di niente gli domanda col capo se qualcosa non va. Ma al terzo verso l'espressione del Secondo si fa seria e con un cenno del capo richiama subito il Primo indicandogli di raggiungerlo all'istante. Il Primo esegue iniziando a inquietarsi. Il Secondo si avvicina rapido al limite del cerchio scrutando "il fuori" con sospetto. Sembra preoccupato e il suo stato, di rimando, preoccupa anche l'altro. Il Secondo, guardando il Primo negli occhi, fa un gesto con la mano destra come ad avvisarlo di un pericolo: la sposta velocemente da destra a sinistra, bene aperta davanti al viso, tenendo la bocca spalancata coi denti in vista. Gli indica di raggiungerlo all'istante, il Primo esita, il Secondo glielo ordina a gesti, non c'è tempo da perdere. Decisamente qualcosa non va. Il Primo raggiunge l'altro con uno scatto, ma il secondo fa un passo indietro, il Primo lo segue. Uno sguardo tra loro. Ancora un passo lento con gli occhi ben aperti a cercare qualcosa o stando in guardia da qualcuno, e sempre più turbato l'altro gli va dietro. Sono arrivati al limite del cerchio. La tensione cresce sempre più negli occhi del Secondo ma all'improvviso sembra scomparire in un attimo come se il pericolo percepito poco

prima sia passato. Il Secondo si rilassa e di conseguenza anche il Primo, fino a quando non si gira indietro nella direzione opposta fin'ora tenuta d'occhio ed emette un urlo, come se avesse visto chissà cosa alle sue spalle. Il Primo sobbalza all'istante per la paura, subito smentita dalle risa dell'altro che sconfessano il pericolo costruito per deriderlo. Poi il Secondo si porta nuovamente il pugno alla bocca, come a ricordargli che in quel posto non bisogna fare alcun rumore. Il Primo non ha neanche il tempo di riprendersi dallo scherzo, che l'altro gli si para davanti giocoso, sfregando con la testa la sua fronte per ritrovare un contatto amichevole. Il linguaggio fatto di gesti inizia a essere più chiaro. Il Secondo raggiunge il limite del cerchio e guarda l'altro protendendo più volte il muso verso fuori per invitarlo a uscire. Ma il Primo, che adesso ha capito, indietreggia verso il centro. Il Secondo gli torna accanto indicandogli ancora col muso di spostarsi di lato e stavolta il Primo lo segue. I due si inseguono nel cerchio in una sorta di balletto striminzito in cui gradualmente la diffidenza iniziale si stempera in una complicità che affiora negli occhi di entrambi. Questi due uomini adulti sono due bambini che si divertono con niente, con la sola voglia di condividere quello spazio e quel tempo. È un continuo alternarsi di giochi: da una capriola in avanti, a una grattatina di schiena per terra, a una corsa nel cerchio. Interrotti soltanto da ulteriori inviti a uscire fuori, ogni volta rifiutati. Forse per il Secondo è il momento di cambiare gioco. Raggiunge il Primo, gli prende "qualcosa" dai capelli, si siede al centro del cerchio e gli offre i pugni chiusi per invitarlo a indovinare il pugno che nasconde quel qualcosa appena preso. Il Primo non se non la fa ripetere due volte, felice del nuovo gioco raggiunge il centro e protendendo il muso indica deciso il pugno destro. Il Secondo gira di scatto quello sinistro e lo apre vuoto confermando così la scelta giusta del Primo. Grande euforia generale fino a quando il pugno destro ancora chiuso non inizia a muoversi da solo, come se al suo interno ci fosse qualcosa che si agita. Il Primo lo guarda affascinato. Il Secondo porta il pugno chiuso davanti la sua bocca e con un colpo secco dell'altra mano, ne ingoia senza indugi il contenuto. Gli arriva subito una sferzata di forza e di energia nuova e percuotendosi il petto con la mano destra fa scattare il pugno sinistro verso l'alto. Il Primo lo segue a bocca aperta. Adesso è il pugno sinistro che inizia a muoversi da solo come abbiamo visto poco prima e il Secondo, cercando la complicità del Primo, glielo avvicina chiuso al viso e con un colpo secco ne spedisce il contenuto nella bocca. Entrambi fanno scattare i pugni verso l'alto in segno di forza e complicità. Poi il Secondo afferra rapido il pugno del Primo, lo porta all'altezza dello sterno, lo gira e mette la sua mano sinistra, aperta con le dita dritte e allungate come un' "accetta", all'altezza del viso, invitando l'altro a fare altrettanto. Il Primo lo segue e lente queste due "spade" calano nel pugno chiuso e veloci ne "tagliano" la chiusura, mentre le dita del Primo si aprono al passaggio delle due mani. Il Primo sembra alla ricerca del senso del gesto appena fatto, pare voglia ricordare quello che dal di fuori appare come un rituale, forse un giuramento. Il Secondo, da seduto, lo invita ancora a uscire ma l'altro tentenna. Il Secondo raggiunge il limite di frutta e ancora una volta con il muso indica all'altro sempre il fuori, per invitarlo a varcare il confine. Il Primo ha capito bene e non ne vuole sapere, ma anzi gli risponde col gesto da lui appreso, portando la mano destra aperta davanti la bocca, muovendola veloce coi denti bene in vista, a comunicargli la sua paura. Anche questo ennesimo tentativo non è andato a buon fine e il Secondo, fermo sul posto, pare si sia stancato. Distoglie lo sguardo. Il Primo si avvicina, gli tocca una spalla, l'altro con un gesto della mano gli chiede di lasciarlo in pace. Il Primo si fa più vicino ma il Secondo infastidito va via e raggiunge il centro del cerchio. L'altro rapido lo raggiunge. Sono uno di fronte l'altro. Sembra pensare il Secondo. Pensare alla prossima mossa per riuscire a portarlo finalmente fuori dal cerchio. Il Primo lo guarda, il Secondo abbassa volutamente il capo per evitarlo. Il Primo gli si fa vicino col viso, il Secondo annoiato lentamente lascia andare indietro la testa, che si porta il busto e che fa alzare le gambe incrociate al suolo. Subito il Primo lo trattiene per le gambe per non fargli sbattere la schiena. Al Secondo scappa un sorriso. Nuovamente si sbilancia all'indietro ma ancora viene trattenuto da Primo. E così il gioco si ripete. Ora, sempre più in bilico, si alternano

in un dondolio diventato speculare con le schiene che rotolano fino alla nuca. Ma all' apice del divertimento il Secondo, non visto, con una capriola all'indietro, scompare dal cerchio. Adesso è fuori in piedi in prossimità del cerchio. Lasciata quella maschera di finta complicità osserva indifferente lo struggimento dell'altro rimasto dentro. Il Primo disperato continua a muoversi senza pace, non riuscendo a vedere che l'altro è proprio davanti ai suoi occhi. Questo "fuori" si carica di un mistero di cui il Secondo sembra essere custode. Ma nonostante lo smarrimento e la paura, il Primo non esce. L'altro lo guarda con distacco studiando la prossima mossa da fare. Fa un giro all'esterno del cerchio e quando il Primo è di spalle rientra con una capriola. È una gioia immensa il suo ritorno, la certezza per il Primo di non essere stato abbandonato, di poter continuare a giocare e sono tanti i gesti complici che ora il Primo rivolge al Secondo. Dalla testa sfregata con forza sulla fronte dell'altro, al braccio destro che in segno di forza scatta verso l'alto. Il Primo lo invita a giocare ma il Secondo non ne vuole sapere e glaciale, come a volergli dare l'ultima possibilità, gli indica lentamente col muso sempre il fuori. Il Primo esita, l'altro risoluto fa come per andarsene e allora Il Primo rapido sembra staccare dai capelli del Secondo un qualcosa che nasconde in una delle due mani che adesso gli offre, provando a fargli indovinare la mano giusta. All'inizio questa proposta appare come un gesto disperato più che un gioco. Il Secondo non sembra essere particolarmente interessato e con un certo distacco indica col muso la mano sinistra. Il Primo gira lentamente il pugno scelto, e lo mostra vuoto a Secondo. Subito le sue mani scompaiono dietro la schiena e subito ritornano fuori, per invitarlo a scegliere quella giusta. Il Secondo esita, il Primo lo incalza. Il Secondo sceglie incuriosito, ma la mano che si apre è ancora vuota. Nuovamente le mani tornano a mischiarsi dietro la schiena mentre il Primo ha raggiunto il centro del cerchio col Secondo che gli va dietro. Nuova presentazione, nuova scelta, nuova disfatta e così si seguito. Il Primo si diverte, l'altro inizia a spazientirsi. È giunto, per il Primo, il momento di cambiare strada per far restare vivo l'interesse. E allora questa volta il pugno indicato resta chiuso, ed è l'altro ad aprirsi vuoto, quello scartato, confermando così l'esattezza della scelta. Adesso l'attenzione è tutta verso il contenuto della mano rimasta chiusa. Esultanza generale di entrambi e tanta curiosità per la sua apertura. Ma proprio nel momento in cui il Secondo si appresta ad aprire il pugno dell'altro, quello ha un "sussulto". Sguardi di stupore tra i due. Forse hanno visto male. Il Secondo fa per aprire il "Pugno" scelto ma quello fa un altro scatto. Bisogna restare calmi e non farsi prendere dal panico. I due si scambiano uno sguardo veloce mentre il Pugno con un salto raggiunge il pavimento e inizia a tremare nervosamente. I due si guardano, non sanno che fare. Il Pugno inizia a fare dei salti sul posto, prima grandi poi piccoli, infine si ferma e pare inizi a fare delle fusa in cerca di attenzioni. I due lo guardano incuriositi, sono inteneriti da questo suo atteggiamento, ma hanno appena il tempo di scambiarsi un sorriso complice che rapido il Pugno dà due colpi alle mani che il Secondo ha poggiate per terra. Il Secondo è preso alla sprovvista non sa che fare, il Primo lo guarda con occhi impauriti. Il Secondo prova ad acchiappare il Pugno ma questo inizia a scattare e a fermarsi trascinando il Primo che non riesce ad apporsi. È il panico. Il Pugno ha iniziato a vivere di vita propria! Si muove veloce, sbatte addosso a entrambi, li segue minaccioso dentro il cerchio. I due provano a evitarlo ma non è facile, continuano a essere incalzati sempre più. Ne scaturisce un inseguimento comico, clownesco, in cui sembra che il Pugno si prenda gioco dei due. Li fa correre, li prende a cazzotti, li fa spaventare. Fino a quando, unite le forze, gli tendono una trappola e riescono infine ad acchiapparlo. È fatta! Felicità alle stelle di entrambi. Più volte il Pugno viene sbattuto per terra e morso dal Secondo in segno di rivincita per le angherie subite. Si guardano soddisfatti tra loro, mentre riprendono fiato, tenendo d'occhio quel pugno che non dà più segnali di vita. Poi si confrontano animatamente sul da farsi. Il Secondo, risoluto, propone una soluzione estrema: staccargli le dita una ad una, strapparli dal braccio, mangiarlo in un boccone. Il Primo, al riguardo, appare più cauto e prova a farlo ragionare. Ma proprio quando la discussione inizia ad animarsi, al Primo pare di ascoltare qualcosa proveniente dal Pugno. È mai possibile? Volge lo sguardo al Secondo, ma l'altro non capisce. E

ancora sembra sentire un altro suono, o almeno questo è quello che sembra da come è cambiato il suo sguardo. È preoccupato, ma facendosi coraggio accosta lentamente l'orecchio verso il Pugno ancora fermo per terra. Guarda il Secondo incredulo; in effetti pare proprio che provenga da lì. Ma questa volta non sembra ci sia nulla da temere, anzi, gli scappa un sorriso. Il Secondo non capisce, lo guarda come a domandargli di che si tratta, ma il Primo gli fa cenno di aspettare e torna ad origliare da quel Pugno che ancora una volta lo fa ridere. Il Secondo si incuriosisce, vorrebbe capire di che si tratta, partecipare anche lui a quella che pare, dal di fuori, una confessione esilarante. Ma il Primo è troppo preso dalle risa che questo Pugno gli sta facendo fare. Si mette seduto per terra, gli dà le spalle, se lo porta meglio all'orecchio e le risate diventano più forti. Sembra quasi che il Pugno gli stia proprio dicendo delle cose divertenti. La richiesta dell'altro a questo punto diventa più insistente e così, di malavoglia, il Primo glielo passa quasi fosse una cornetta del telefono. Ma quando il Secondo lo avvicina all'orecchio non sente niente. Prova a sistemarlo meglio, ma niente. Cambia lato guardando incredulo il Primo, ma ancora niente. Mortificato si pulisce l'orecchio ma il risultato non cambia. Il Primo, stranito, si riprende il suo Pugno, lo riporta all'orecchio e subito ripartono le risate ancora più esilaranti di prima che lo coinvolgono in tutto il corpo. Il Secondo non capisce, gli richiede di poter ascoltare ma il Primo prende tempo mentre le risate continuano a crescere e allora, spazientito, il Secondo gli strappa il Pugno, lo porta all'orecchio, ma non riuscendo a sentire niente anche stavolta, in un impeto di fastidio lo sbatte forte sul ginocchio e con una manata lo rispedisce al Primo.

Pausa.

I due si guardano. Il Secondo già si è pentito. Il Pugno non si muove. Il Primo lo prende e guardando l'altro fisso negli occhi, lo porta all'orecchio, ma non sente più niente. Lo scuote ma niente, cambia orecchio, ma pare non ci sia più niente da fare. Il Primo, come un bambino a cui è stato rubato il giocattolo più importante, scoppia in un pianto straziante, irrefrenabile. Il Secondo prova a calmarlo ma non ci riesce, tenta di consolarlo ma il pianto si fa più disperato. Il Primo continua a piangere fino a quando, non si ferma di colpo come se avesse avvertito un qualche suono proveniente dal Pugno chiuso. Lo riporta all'orecchio e pare abbia sentito un segnale di vita. Sgrana gli occhi e guarda di scatto il Secondo. Forse è solo un'impressione e torna ad ascoltare il Pugno. Ma no il Pugno è vivo e ha ripreso a farlo ridere! Il Primo non ha parole, guarda il Secondo euforico e come un bambino è già passato dal pianto al riso. Anche il Secondo è contento e ride sollevato. Ma c'è di più! Il Primo gli fa capire che il Pugno vuole dirgli qualcosa. Il Secondo gli dice a gesti di passarglielo, che per lui sarebbe un onore. Ma stavolta il Primo gli raccomanda di non fare "scherzi". "Ci mancherebbe!" gli fa capire subito il Secondo. Il Primo invita il Secondo ad avvicinarsi. Il Secondo a stento riesce a trattenere l'eccitazione. Il Primo appoggia il Pugno al suo orecchio e all'orecchio del Secondo. Il Secondo resta in ascolto, ma il Primo girandosi dalla parte di Secondo gli fa, dentro il Pugno, una grandissima pernacchia.

Pausa.

Il Secondo resta di pietra, il Primo ride. Il Secondo, serio e risoluto, prende il pugno del Primo lo apre, mette la mano a "macete" e lo invita a fare lo stesso. Il Primo acconsente facendogli il verso serio. Il Secondo spacca e il Primo ripete il gesto. Il Secondo lo invita a uscire. Il Primo rimane immobile. Il Secondo si avvia a uscire con l'altro che lo segue dietro. Prima di varcare il bordo, il Secondo, da un'ultima occhiata alle sue spalle, ma il Primo veloce gli si mette di lato non facendosi scorgere. Il Secondo si rigira dall'altra parte, il Primo intuendolo si risposta veloce e si nasconde alla sua vista. Il Primo è quindi scomparso. Il Secondo, stranito, si muove nello spazio a cercarlo ma non riesce più a trovarlo. Di nuovo butta uno sguardo a destra, uno a sinistra ma non vede nulla. Allora porta la testa tra le gambe per cercarlo dietro di sé, ma il Primo è rapido nel saltargli sulla schiena scomparendo alla sua vista. Il Secondo rialza la schiena, il Primo subito ridiscende. È tutto chiaro! Il Secondo inizia a camminare nello spazio, col Primo dietro che lo segue come un'ombra. Ma è palese nel viso del Secondo uno sguardo

*lucido a studiare il momento giusto per compiere la sua mossa. Indietreggia verso il bordo del cerchio con l'altro, concentrato e divertito, sempre dietro di lui. Arriva al limite, abbassa la schiena a guardare dietro, si fa saltare nuovamente sulla schiena il Primo e con un gesto lento lo sbilancia fuori dal cerchio. Adesso il Primo è solo, fuori dal cerchio. Il Secondo rimane seduto dentro il cerchio a guardarlo. Le luci lentamente vanno a buio inghiottendo tutto quanto. Non si torna più indietro. Nel buio, il Primo inizia a muoversi cauto non allontanandosi dal cerchio e lentamente di spalle inizia a guardare quel "dentro" appena lasciato con occhi diversi. Ha paura, non sa che fare.
Nel buio si inizia a sentire un mormorio.*

Adolescenza

Da "molto lontano" tra risatine soffocate e versi incomprensibili, si inizia a sentire

Abele (il Secondo) **Per te...** - *Ancora suoni indistinti* - **Per te** - *Si sente adesso più chiaramente* - **Per te!**

Caino (il Primo) ...Per te! - *Ripete titubante*

Abele **Per te...** - *Gli rimanda quasi a volergli fare continuare la frase*

Caino Per te ...

Abele **Per te... potrei...**

Caino Per te, potrei... - *Le luci iniziano lentamente ad aumentare sui due corpi entrambi in piedi, fuori dal cerchio*

Abele **Per te ... potrei mangiare il sole a morsi** - *"Recita" guardando l'altro* -

Caino Per te potrei mangiare il sole a morsi - *Ripete subito* -

Abele **Per te**

Caino Per te potrei...

Abele **Per te potrei correre...**

Caino Per te potrei correre...

Abele **Per te potrei correre nel bosco... a occhi chiusi** - *Iniziano a cercarsi negli sguardi* -

Caino Per te potrei correre nel bosco a occhi chiusi... Per te, potrei correre nel bosco a occhi chiusi!

Abele **Per te!**

Caino Per te potrei... - *I due l'uno di fronte l'altro, continuano a ricordare queste frasi, queste "preghiere"*

Abele **Per te potrei volare...**

Caino Per te potrei volare con due farfalle tra le mani! - *Conclude acquistando sicurezza nel ricordo -*

Abele **Per te ...**

Caino Per te potrei raccogliere le stelle della notte e offrirtelo in un pugno!

Abele **Per te potrei convincere gli uccelli ...**

Caino Per te potrei convincere gli uccelli a spazzare via il freddo con le ali!- *Recitano assieme ad alta voce. Si guardano in faccia e felici della loro intesa riprendono all'unisono le preghiere appena recitate con lo sguardo verso l'altro, mentre indietreggiano come per prepararsi a un qualcosa di conosciuto da entrambi*

Per te potrei mangiare il sole a morsi!

Per te potrei correre nel bosco a occhi chiusi!

Per te potrei volare con due farfalle tra le mani!

Per te potrei raccogliere le stelle della notte e offrirtelo in un pugno!

Per te potrei convincere gli uccelli a spazzare via il freddo con le ali !

Adesso nel ricordo di queste invocazioni, i due iniziano ad alternarsi nel raggiungere il proscenio, improvvisando una gara al rialzo per recitare la preghiera più bella. In questa "sfida" il loro sguardo è luminoso, forte, ma soprattutto rivolto verso l'alto, come se volessero far arrivare queste parole a "qualcuno" e il più lontano possibile. _Ma durante queste invocazioni la complicità cederà il posto alla competizione personale e le preghiere si trasformeranno in qualcos'altro...

Abele **Per te potrei allungare le mie braccia fino al cielo per cercare la tua faccia**

Caino Per te potrei piegare con un soffio tutte le piante al tuo passaggio

Abele **Per te potrei essere leggero come il polline**

Caino Per te potrei scolpire ogni nuvola con lo sguardo

Abele **Per te potrei bere un fiume intero e far nuotare tutti i pesci nella pancia**

Caino Per te potrei chiedere alle lucciole di nascondere le tenebre per sempre

Abele **E io potrei montare sopra un grillo per saltare dentro al cielo**

Caino E io potrei persuadere una tempesta a soffiare come brezza

Abele **E io potrei raccogliere la brina delle foglie per farne una cascata**

Caino E io potrei fermare un temporale con un semplice sorriso

Abele **E io potrei calmare un grande incendio facendogli il solletico**

Caino Io potrei far ruotare i girasoli dalla parte della luna

Abele **Io potrei convincere un agnello a mangiarsi un lupo intero**

Caino Io potrei far crescere una quercia con la forza del mio sputo

Abele **Io potrei nuotare dentro al mare con un gregge sulle spalle mentre canto una canzone**

Caino E io potrei mangiarti tutto il gregge in un boccone e digerirlo senza fretta guardandoti negli occhi. Poi ne faccio un' enorme montagna di cacca e in un lampo te la scaravento addosso che neanche te ne accorgi

Pausa

I due smettono di guardare davanti a loro, e di profilo, adesso l'uno verso l'altro, si fronteggiano con occhi di sfida in un crescendo di tensione.

Abele **E io posso scavare un passaggio segreto sotto terra, sbucare fuori, acchiapparti alle spalle e appenderti col culo all'aria sopra al ramo più alto di un pino per farti sventolare lì fino a quando non ne ho voglia**

Caino E io con un salto mortale scendo dal pino, ti afferro per i capelli, ti stacco la testa, te la faccio rotolare dalla montagna più alta che c'è e mi nascondo dove tu non mi puoi trovare

Abele **E io aspetto che la mia testa si ferma, me la rimetto a posto; ti vengo a cercare, che tanto lo so dove ti sei nascosto, e con un calcio nel culo ti lancio nella notte più nera delle penne di un corvo**

Caino E io mentre sono ancora per aria, ti faccio il rutto più grande che posso e creo un terremoto così forte, ma così forte, che precipiti all'istante nella fossa più profonda mai vista

Abele **E io con un enorme scorreggia salto via dalla fossa, ti afferro nell'aria e ti porto su un monte. Ti allargo la bocca, ti strappo la lingua e me la mangio. Poi ti infilo il braccio giù per il collo, te lo faccio uscire dal buco del culo che ti rigiro da capo a piedi, e chiedo al Primo caprone che passa di portarti dove nessuno può indicarti la via per tornare qui a rompermi le palle**

Pausa

Caino Ma tu chi sei ?

Abele **Ti aspettavo**

Caino A me?

Abele **Si**

Caino Perché?

Abele **Per andare... dietro la collina**

Caino A fare?

Abele **Manca poco al tramonto**

Caino Da qui non mi muovo

Abele **Sicuro ?**

Caino Sicuro

Abele **E la donazione...**

Caino Che donazione

Abele **Oggi è il giorno ...**

Caino Oggi?

Abele **Non perdiamo tempo**

Caino Io aspetto mio fratello

Abele **E se non viene?**

Caino Viene viene

Abele **Scommettiamo?**

Pausa

Caino E tu perché sei qui?

Abele **Per mio fratello**

Caino E dov'è?

Abele **Si è perso**

Caino E vallo a cercare, va!

Abele **La strada la conosce**

Caino E se non la trova?

Abele **Deve soltanto ricordarla. Andiamo che voglio farti vedere una cosa?**

Caino Che cosa?

Abele **Sorpresa ...**

Caino Le sorprese non mi piacciono

Abele **Quanto scommettiamo che alla fine riesco a convincere...**

Caino Tu ancora non mi hai detto chi sei

Pausa

Abele **Veramente non ricordi?**

Caino Se non me lo dici!

Abele **Il sono il Secondo**

Caino Chi?

Abele **Il figlio del respiro**

Caino Il figlio di che...?

Abele **Io sono quello bello! Il portatore di gioia!**

Caino Sei tante cose...

Abele **E tante altre. Se vuoi continuo ... te le dico?**

Caino E vai avanti va...

Abele **Io sono quello dal sorriso di latte, col petto più peloso e le braccia più forti.**

Caino Più forti di chi?

Abele **Di mio fratello!**

Caino Ah... e lui lo sa?

Abele **Ci abbiamo messo tutto un pomeriggio a fare la gara dei muscoli e sono stato io ad arrivare per primo alla grotta, con una pecora sulle spalle. Io!**

Caino A volte conta anche la fortuna

Abele **Non quella volta. Io sono quello che non si accontenta, che vuole provare, che vuole andare per primo dentro la grotta. Quello che sa giocare con le parole.**

Caino ... A parole siamo tutti bravi

Abele **Che vuoi dire?**

Caino Quello che ho detto!

Abele **E tu? ... in cosa sei bravo, tu?**

Caino In tante cose

Abele **Tipo?**

Caino Se mi ci metto faccio arrivare il mio sputo dall'altra parte del ruscello

Abele **Quale, quello che c'è a valle o l'altro; quello che parte dalla montagna?**

Caino Quello che sta in montagna!

Pausa

Abele **E poi...**

Caino ... Lo conosci il masso a punta che c'è giù al fiume?

Abele **Certo!**

Caino Se mi tuffo da lì posso trattenere il fiato sott'acqua fino a superare l'albero di gelsi

Abele **Il primo o il secondo, albero di gelsi?**

Caino Il terzo, albero di gelsi!

Abele **Ah... là dipende tutto dalla spinta che ti dai con le gambe**

Caino Più e meno

Abele **E come te la cavi ad arrampicarti sugli alberi?**

Caino A me gli alberi piace guardarli da sotto

Abele **Con mio fratello siamo sempre andati al pioppo che c'è al di là del fiume. Hai presente quello dove le gazze vanno a fare il nido?**

Caino Per arrampicarvi?

Abele **Soltanto io, mio fratello è un cacasotto e per certe cose bisogna essere portati Io quando devo fare una cosa non ci penso troppo, la faccio e basta**

Caino *si fa scappare una mezza risata*

Abele **Che c'è?**

Caino Niente

Pausa

Abele **E dov'è tuo fratello?**

Caino Arriva

Abele **Ma è uno sveglio?**

Caino E che, dorme? Abbiamo un appuntamento! – *Ricordando assieme al fratello* - Prima della fine dell'ultimo giorno di primavera, ci ritroviamo sempre qui per andare a "donare" e poi ognuno per la sua strada

Abele **Che tipo è ?**

Caino È da un po' che non lo vedo

Abele **E perché ?**

Caino E che te ne frega!

Abele **Magari adesso non lo riconosci...**

Caino Impossibile

Abele **Ho capito, ti vergogni di lui ...**

Caino Manco per niente!

Abele **Ti capisco anche mio fratello è un cacasotto**

Caino Mio fratello invece no! Tu non puoi neanche immaginare cosa riesce a fare!

Abele **Tipo?**

Caino Quello si arrampica sugli alberi più veloce di una scimmia

Abele **E che ci vuole?**

Caino E poi non si spaventa di niente e nessuno.

Abele **Si certo...**

Caino Invece ti dico di si! Quando davanti a un bosco sente il verso di qualche animale pericoloso, si fionda dentro senza pensarci

Abele **E non ti da un po' fastidio...**

Caino Cosa?

Abele **Che sa fare tutte queste cose e tu niente?**

Caino E chi te l'ha detto che non so fare niente. Io e mio fratello facciamo tutto assieme, che è diverso

Abele **Se lo dici tu...**

Caino Lo dico io!

Abele **A me comunque darebbe un po' fastidio**

Caino Ancora ?

Abele **Se mio fratello è coraggioso, sa sempre cosa fare e in più non sbaglia mai, perché magari non sbaglia mai ...**

Caino Mai!

Abele **A me darebbe fastidio**

Caino E allora che fai se lo senti parlare?

Abele **Perché'?**

Caino Riesce a ottenere sempre quello che vuole! E' capace di farti credere tutto e il contrario di tutto.

Abele **Un bugiardo...**

Caino - *Contrariato* – Bugiardo sarai tu! Mio fratello casomai ha fantasia, casomai...

Abele **E a te è mai riuscito a fregarti ?**

Caino Lui non frega nessuno

Pausa

Abele **Non mi hai risposto**

Caino Mai una volta

Abele **State sempre assieme?**

Caino Sempre! Sempre in giro... Mio fratello col quel sorriso stampato sulle labbra ...

Abele **... E tu zitto che cammini a testa bassa per controllare ogni passo. Sempre un po' distratto dai pensieri che ti passano per la testa**

Caino Che ne sai dei miei pensieri di bambino?

Abele **Si vedono nelle tue rughe di uomo**

Pausa

Caino Dimmi chi sei

Abele **E tu seguimi ...**

Caino Io aspetto mio fratello

Abele **“Anche io”**

Caino E allora vallo a cercare che si è perso!

Abele **Io sono quello coraggioso con la lancia sempre in mano!**

Caino Anche io sono coraggioso!

Abele **Tu ?**

Pausa

Si vede, chissà quante ne avete fatte da piccoli...

Caino Se inizio a raccontare non finisco più...

Abele **Dimmi un po'**

Caino Cosa?

Abele **Raccontamene una**

Caino E che ne so

Abele **Avanti!**

Caino Ma quale?

Abele **La prima che ti viene in mente**

Caino Ma non saprei ...

Abele **La più bella!**

Caino Ma quale più bella... ?

Abele - *Interrompendolo* - **O la più importante!**

Caino Ma quale più bella e importante?! A me e mio fratello ci bastava un cespuglio mosso dal vento e subito nasceva un mistero da scoprire

Abele **Cosa?**

Caino - *Pentendosi della cosa appena detto come se l'avesse sparata grossa* - ... A me e mio fratello, ci bastava... un cespuglio mosso dal vento e subito nasceva un mistero da scoprire

Abele **... E il mistero era dentro il cespuglio?**

Caino E che fuori? Certo, il mistero era dentro il cespuglio

Abele **E voi ...**

Caino E noi, noi ci buttavamo

Abele **Dentro il cespuglio**

Caino ... Sì, a testa bassa dentro il cespuglio

Abele **Dentro il cespuglio di rovi?**

Caino Sì, volendo anche di rovi

Abele **E che c'era dentro il cespuglio?**

Caino E che ne so? - *Cercando le parole ...* - Cioè, ogni volta è diverso... cambia da cespuglio a cespuglio?

Abele **E nel vostro...!**

Caino Sì... ti posso dire, cosa è successo l'ultima volta che siamo entrati

Abele **Dimmi!**

Caino Allora, eravamo io e mio fratello. Siamo entrati dentro il cespuglio che non si vedeva niente... un buio fitto, camminavamo spalla a spalla sempre attenti a dove mettere i piedi – *iniziando a eccitarsi durante il racconto per come il Secondo si interessa alla storia* – quando all'improvviso siamo stati attaccati da un esercito di insettini che ha cominciato a mordicchiarci i talloni, le unghie, i piedi, i polpacchi...

Abele **Non saranno le formiche rosse puzzolenti**

Caino Sì! Dalle fauci giganti!

Abele **E quello?** –*Indicando qualcuno alle sue spalle* –

Caino Chi?

Abele **L'opossum**

Caino E chi è?

Abele **Il loro capo!**

Caino E certo il loro capo! – *Rivolgensosi nella direzione in cui ha guardato prima Abele* - Qual' è il problema scusa, non possiamo stare qua?

Abele **Noi restiamo qui!**

Caino Il cespuglio è di tutti

Abele **Noi non ce ne andiamo!**

Caino Vattene tu! - *Nel frattempo Abele prende da terra una formichina immaginaria e la porge a Caino che la prende in mano e fa come per tirarla all'Opossum* -

Caino - *Infervorandosi* - Io questa formichina te la sbatto in faccia

Abele **No no** – *Abele ne prende un'altra e gliela rimette in mano* –

Caino Anzi, io prima ci sputo in faccia, poi gli do un calcio in culo e poi te la tiro addosso!

Abele **No no** – *Abele fa per prenderne un'altra e gliela mette in mano* – **te la mangi!**

Caino Io questa formichina me la mangio! Come me la mangio?

Abele **E certo che te la mangi**

Caino Giusto! io la questa formica me la mangio in un boccone!

Abele **Ma non una soltanto, te le mangi tutte!**

Caino Tutte quante, ma non mi faranno male?

Abele **Certo che no!**

Caino Io me le mangio tutte quante, a palate! Me ne mangio così tante che mi faccio venire una pancia così!

Abele **Ti trovo bene**

Caino Sono felice

Abele **Sei euforico**

Caino Sono euforico

Abele **Sei felice**

Caino Euforico o felice?

Abele **È lo stesso**

Caino Sono così euforico-felice che con un salto tocco il cielo con un dito

Abele **Fino a quando...**

Caino Fino a quando...

Abele **Fino a quando** - *Indicando verso il basso con la mano* -

Caino - *Provando a capire il suggerimento nel continuare la storia-* Fino a quando ...non sprofondo al centro della terra

Abele **Come stai?**

Caino Al calduccio

Abele **Fino a quando...**

Caino Fino a quando Cosa?

Abele **Fino a quando...** - *indicando verso destra in alto* -

Caino Fino a quando...fino a quando un pappagallo disperato non mi vola davanti agli occhi, si gira di scatto e mi fa : Seguimi!

Abele **Dove?**

Caino Non lo so

Il Abele abbraccia fiero il Caino

Abele **Bravo!**

Caino Grazie!

Abele **Gioco preferito?!**

Caino La caccia!

Abele **Anche io e mio fratello! ... scoiattoli?**

Caino Cinghiali!

Abele **Come cinghiali?**

Caino ... e coi cinghiai non si scherza! Quella volta che ci ha attaccato una femmina coi cuccioli al seguito, ce la siamo vista davvero brutta!

Abele **Ti sei cacato sotto quando vi è spuntata davanti con le zannone di fuori...**

Caino Ma quando mai! Non ho mosso un muscolo, l'ho guardata dritta negli occhi e ho detto a mio fratello : vatti a fare un giro in collina che devo fare una cosa.

Abele **Che cosa?**

Caino Una cosa

Abele **E dimmela**

Caino E vai! - *Abele fa per andare ma Caino lo prende lo tiene stretto per il collo e gli punta una mano sullo sterno* - Dove vai? Mio fratello scappa appena in tempo mentre quella fa per caricarmi, ma io riesco a prendere un bastone da terra, gli do un colpo secco in mezzo agli occhi che ancora se lo ricorda e corro da lui. *Caino è in piena eccitazione ma Abele si divincola dalla stretta* - E non lo trovo dietro a un masso che tremava tutto quanto

Abele **Ma non era coraggioso tuo fratello?**

Caino Quella volta no! E gli faccio: andiamo!

Abele **No**

Caino Ho detto andiamo!

Abele **No**

Caino Ma il cinghiale sta tornando...

Abele **Ho detto di no!**

Caino Mi guardo attorno, lo acchiappo per un braccio e lo spingo per una piccola fessura dentro a una grotta

Abele **E lui ?**

Caino Per la paura non è voluto più uscire. Siamo rimasti lì al buio fino all'alba

Abele **Eri spaventato...?**

Caino Gli ho dovuto tenere la mano

Abele **No, tu, eri spaventato?**

Caino No...

Abele **Sei sicuro ?**

Caino ...Sicuro

Pausa

Abele **E così ve ne siete stati zitti zitti dentro la grotta ...**

Caino Tutta la notte. Si sentivano solo i respiri

Pausa

Abele **Per fortuna che hai avuto il coraggio di affrontare quel cinghiale col bastone e hai salvato tuo fratello ...**

Caino ... Si

Pausa

Abele **Al posto tuo non avrei smesso di tremare come una foglia per tutta la notte e mi sarei pisciato addosso facendo una pozzanghera puzzolente sotto i miei piedi...**

Pausa

Abele **Il sole continua a calare... andiamo**

Caino Se devi andare a prendere tuo fratello, vai.

Abele **Io non ho fretta**

Pausa

Abele **Ci siete più tornati?**

Caino Dove?

Abele **In quella grotta ...**

Caino E' diventa il nostro rifugio

Abele **"Noi" ne avevamo una in un posto molto, molto pericoloso.**

Caino E allora perché ci andavate?

Abele **Perché lì dentro ci sentivamo comunque al riparo e liberi di fare qualunque cosa. Era così grande che una volta entrati non sapevamo mai se riuscivamo a uscire. Io glielo dicevo sempre a mio fratello: stai attento a non lasciare la mia mano che qui dentro vive una famiglia di pipistrelli**

Caino Pipistrelli?

Abele **Si, e velenosi anche... Quelli se si svegliano non ti danno neanche il tempo di scappare.**

Caino Che fanno?

Abele **Sshh! Che fanno?! Quelli ti volano attorno, ti stringono in un angolo e iniziano a succhiarti il sangue senza farti capire niente.**

Caino Ma che mi dici?

Abele **Quelli coi denti che hanno, sono capaci di mangiarti anche le ossa. – Stempera con una risata mentre inizia a fare il solletico che diventa sempre più invasivo e fastidioso - E mio fratello fermo, pallido, che mi guardava con gli occhi di fuori.**

Caino Anche la nostra era pericolosa!

Abele **Grande ?**

Caino Grandissima

Abele **Buia?**

Caino Buissima!

Abele **“So dov’è”!**

Caino Impossibile, quella non la conosceva neanche “Lui”.

Abele **Lui?**

Caino -Caino guarda verso l'altro – Lui! Solo io e mio fratello, ma lì dentro bisognava stare attenti a non perdersi con tutto quel buio.

Abele **Con tutto quel buio c’era da avere paura...**

Caino Mio fratello ce la metteva tutta...

Abele **Che vuoi dire?**

Caino Che arrivati che non si vedeva più niente, raccontava delle storielle paurose per farmi spaventare

Abele **E ti faceva cacare sotto!**

Caino Ma quando mai! Poi attaccava sempre col solletico e non la finiva più. E più ridevo, più mi diceva di fare silenzio. Lo sai che dovevo inventarmi per farlo smettere?

Abele **Cosa ?**

Caino Il finto morto, era l’unica.

Abele **Ah...**

Caino All’inizio non ci credeva; poi però si fermava di colpo e mi guardava.

Abele **E tu fermo...**

Caino Immobile, a occhi chiusi. Si avvicinava, mi scuoteva un po', ma io niente. Restavo morto fino a quando non lo sentivo piangere disperato. Poi all'improvviso gli facevo un urlo in faccia e saltava in aria.

Abele **Ma non è giusto, scusa!**

Caino Ma che vuoi? Io e mio fratello scherzavamo così. È stato là dentro che ha voluto fare il giuramento

Abele **Facciamo un patto!**

Caino Sì! – *Assieme* - "... alla prossima luna piena, salutiamo papà e mamma e ce ne andiamo a conoscere il mondo per il resto della nostra vita!

Abele **Lance**

Caino Prese

Abele **Fionde e coltelli?**

Caino Uno a testa

Abele **Carne essiccata?**

Caino Ne abbiamo fino alla prossima pioggia

Abele **Guarda che tra un po' farà freddo**

Caino Ho rubato a papà la pelliccia d'orso e l'ho divisa in due, una per te e una per me

Abele **Allora l'appuntamento è per la prossima luna piena alla grotta. Lo sai come si arriva!**

Caino ...Sì

Abele **Bene!** – *Fa come per andare via* -

Caino Aspetta

Abele **Cosa?**

Caino Ridimmelo, per sicurezza

Abele **Allora, prendi il sentiero a destra dopo il salice piangente, sali sulla scarpata a sinistra e superi l'arco di pietra. Lì arrivi alla discesa del diavolo, ci sei?**

Caino Sì...

Abele **Continui dritto fino ad arrivare su una piccola collinetta. Lì c'è un pioppo bruciato, dagli le spalle conta 5 passi e girati a sinistra. Ci sei?**

Caino Sì ...

Abele **Stai bene attento che da quelle parti possono esserci dei lupi, ma tanto tu hai la lancia. Giusto?**

Caino Giusto

Abele **Ora se guardi bene alle tue spalle scoprirai...**

Caino Senti

Abele **Cosa?**

Caino Ma non ci possiamo andare assieme?

Abele **Dove?**

Caino All'appuntamento

Abele **Ma se ci andiamo assieme che appuntamento è ? Ma poi perché?**

Caino Così...

Abele **Stammi bene a sa sentire: Tu fino a quando ci sono io non devi avere paura di niente e di nessuno**

Caino Ma io non ho paura!

Abele **Va bene** - *Abele propone di spaccare come all'inizio, col pugno fermo che si apre al passaggio delle mani di entrambi. I due spaccano -*

Caino Bello! Era tutto pronto per la partenza, poi però qualche giorno prima della luna piena mio padre ci dice che il tempo del gioco è finito! e ci fa due bei regalini, a ognuno diverso. A mio fratello mette fra le braccia una coppia di agnellini di pochi giorni...

Abele **E a te regala una zappa e dei semi per coltivare la terra**

Caino E tu che ne sai?

Abele **Si vede dai calli delle tue mani**

Caino ... Non me ne fregava niente di quella zappa, non sapevo che farci

Abele **Lui invece ha cominciato a prendersi cura delle sue pecore ...**

Caino Il giorno stesso. Era tutto preso a cercare i prati più verdi per farle mangiare, a lavarle per bene giù al fiume, ad accarezzarle...

Abele **E mentre tu hai continuato ad aspettarlo alla grotta quelle bestie diventavano un gregge**

Caino Più o meno

Abele **Potevi andare con lui?**

Caino Io sto benissimo da solo! È mio fratello che ha sempre avuto bisogno di stare al centro dell'attenzione.

Abele **Che vuoi dire ?**

Caino Per questo mio padre gli ha regalato quelle bestie

Abele **Che vuoi dire?**

Caino Che una volta gliel' ho chiesto : babbo, ma perché ci hai fatto questi regali e così diversi... a me la zappa e a lui gli agnellini?

Abele **E cosa ha risposto?**

Caino ...Lo sai com'è tuo fratello, deve sentirsi importante e in un branco di pecoroni è più facile!

Abele **L'avrà detto per scherzo**

Caino Manco per niente! Anche quando nella grotta raccontava le storielle per farmi spaventare, non gli ho mai creduto una sola volta

Abele **Ah no?**

Caino Certo che no, lo facevo per accontentarlo, per fargli avere il suo momento. Per stare accanto a quel cretino facevo finta di ridere, di piangere, di spaventarmi ...

Pausa

Abele **Ce l'hai con lui?**

Caino No

Abele **Meglio così! Perché poi è stato vostro padre a dirvi che il tempo del gioco era finito**

Caino E che c'entra mio padre adesso, con chi l'ho fatto il patto in quella grotta?

Abele **Che c'entra ?**

Caino Con chi l'ho fatto il patto, rispondimi!

Abele **Con tuo fratello**

Caino Appunto con mio fratello, non con mio padre! È stato lui a decidere di passare sempre più tempo con quelle bestie, che quando tornava la sera non ti ci potevi neanche avvicinare per la puzza che faceva.

Abele **E poi che hai fatto ?**

Caino Certo non ho continuato ad aspettarlo alla grotta, ho scelto un pezzo di terra e cominciato a zappare !

Abele **Con la zappa in mano ci si sente forti**

Caino Sì, ci ho preso proprio gusto a spaccare quelle zolle di terra dure come la pietra

Abele **E così da un giorno all'altro avete iniziato a lavorare**

Caino Sì

Abele **E non vi siete più visti?**

Caino All'inizio. Ci salutavamo alla quercia tutte le mattine e poi ognuno a occuparsi delle sue faccende. Mio fratello per i campi col suo gregge ...

Abele **E tu con la zappa in mano a rivoltare il terreno**

Caino Poi abbiamo cominciato a salutarci sempre più da lontano.

Abele **Ognuno si dedicava al suo regalo**

Caino Sì, ma lavorare la terra non è mai stato come andarsene per i campi con il gregge al seguito!

Abele **È un'altra cosa ...**

Caino È una disciplina; che ha scolpito la mia volontà

Abele **Ti è costato tanto...**

Caino Tutto il mio tempo e tutta la mia fatica

Abele **E tuo fratello invece se ne andava leggero per i campi con quelle bestie**

Caino Mi salutava da lontano con quel sorriso stampato sulle labbra

Abele **Aspettando al fresco sotto un albero di vedere nascere capretti e agnellini**

Caino Fino a quando l'alzata di mano per salutarci, si è trasformata in un fischio a testa bassa. La sai che c'è? Io non mi sono neanche accorto di come la mia giornata cominciava nel silenzio dell'alba con la schiena già piegata e finiva al tramonto.

Abele **E il vostro patto?**

Caino Da qualche parte dentro la grotta

Abele **Un patto è per sempre...**

Caino Non per noi

Maturità

Abele **E non vi siete visti più ?**

Caino Dal sole alla pioggia e dal freddo al caldo, sempre meno. Poi un giorno ho salutato i nostri genitori e me ne sono andato in un posto diverso della valle. Adesso l'unico momento in cui mi ritrovo con mio fratello è nel giorno della "donazione"

Abele **Oggi!**

Pausa

Abele **Allora oggi è un giorno importante!**

Caino Per mio padre

Abele **Per te!**

Caino Per mio padre

Abele **Per te!**

Caino Nostro padre in giorno ci dice che è arrivato il tempo

Abele **Che tempo?**

Caino Di donare

Abele **A chi ?**

Caino A Lui

Abele **A vostro padre?**

Caino - *Guardando verso l'alto* - No, a Lui

Abele **Anche mio padre**

Caino Cosa?

Abele **Ci ha detto che era giunto il tempo di donare a Lui**

Caino Lui, Lui !- *Guardando verso il cielo* -

Abele **E certo!**

Caino E che ha detto ?

Abele **Di andare assieme dentro al bosco...**

Caino Chi?

Abele **Io e mio fratello**

Caino Continua

Abele **“Andrete assieme dentro al bosco...”**

Caino Quale bosco?

Abele **“Quanti boschi conosci?”**

Caino Uno

Abele **“E allora?”**

Caino Magari ce n'è un altro...

Abele **“No, quello! Allora, andrete assieme dentro al bosco, salirete in collina ...”**

Caino La collina con ...

Abele - *Prima che il Primo continui* – **“Si, quella con la quercia al centro!”**

Caino Ecco

Abele **“Quindi, andrete assieme dentro al bosco, salirete in collina e prima della fine del tramonto...”**

Caino Per fine del tramonto intendi che si vede ancora un po' il sole giusto?

Abele **“E certo figlio mio, altrimenti sarebbe tramontato o no?”**

Caino Sì babbo, giusto!

Abele **“Allora, andrete assieme dentro al bosco, salirete in collina, quella con la quercia al centro, e prima della fine del tramonto, dell'ultimo giorno di primavera, anzi fai una cosa, accertati che tutto intorno siano sbocciati i fiorellini. Voi offrirete a Lui le vostre primizie”**

Caino Ma che dici?

Abele **“Quello che ho detto”**

Caino E che sono queste primizie babbo ?

Abele **“La parte migliore del tuo lavoro”**

Caino Ma perché dovrei a Lui donare la parte migliore del mio lavoro, babbo?

Abele **“Per ringraziarLo per tutto quello che ti dà!”**

Caino Scusa babbo, non per essere particolarmente pignolo, ma se io non lavoro non ci sono frutti da offrire, giusto?

Abele **Giusto**

Caino E se non ci sono frutti è perché non ho lavorato. Giusto?

Abele **“Giusto!”**

Caino Mi stai dicendo di donare una cosa “mia”, che proviene dalla fatica del mio lavoro, senza avere niente in cambio ?

Abele **“Esatto”**

Caino Babbino, ma lo so io che cosa non mi devo inventare prima di mangiare un solo spicchio di un mandarino che ho coltivato

Abele **“Non ci appartiene niente di ciò che abbiamo ricevuto, credimi”**

Pausa

Caino Non capisco babbo

Abele **“Forse sei ancora piccolo figliolo”**

Caino Non mi sembra babbo

Abele **“Troverai il senso di questo dono facendolo con sincerità”**

Caino E se non ci riesco?

Abele **“Affidati a Lui”**

Caino A chi?

Abele **“Lui”**

Caino E se sbaglio ?

Abele **“Copia tuo fratello”**

Caino No! Non ho bisogno di copiare mio fratello, io sono grande e faccio da solo!

Abele **“Allora fallo da solo, ma fallo!”**

Caino Uhm...

Abele **“Me lo prometti?”**

Caino Posso pensarci ?

Abele **“Non puoi”**

Pausa

Caino Va bene, promesso. Che devo fare?

Abele **“Metterete le vostre primizie ...”**

Caino Metterete chi ?

Abele **“Voi”**

Caino Voi chi?

Abele **“Tu e lui”**

Caino Lui mio fratello!

Abele - *Retorico* - **“No, lui mio fratello”**

Caino Tuo fratello?

Abele **“Tuo fratello, cretino!”**

Caino Appunto ...

Abele **“Zitto! Allora tu e tuo fratello, metterete le vostre primizie in una ciotola di legno, la deporrete sopra un altare di pietre bianche e gli darete fuoco recitando questa preghiera”**

Caino Babbo...

Abele **Eh?**

Caino E se nel giorno della donazione sbaglio a mettere le mie primizie ?

Abele **“Stai in ascolto col tuo cuore, sarà Lui a rendertelo chiaro. Adesso non mi interrompere più, mettiti in ginocchio e ripeti con me : Dio della terra e degli animali - Padre madre fratello”**

Caino Dio della terra e degli animali - Padre madre fratello

Abele **“Tu che ci hai donato il dolore e la fatica”**

Caino Tu ci hai dato il dolore e la fatica!

Abele **Tu che! ...tu che ci hai dato il dolore e la fatica!**

Caino Tu che ci hai dato il dolore e la fatica

Abele **“Dacci la forza di sopportare questi doni”**

Caino Dacci la forza di sopportare questi doni

Abele **“E accetta queste umili primizie che niente sono al tuo cospetto.”**

Caino E' tutto da dimostrare che niente sono al tuo cospetto - *il Padre/Secondo fa come per dargli uno schiaffo* - E accetta queste umili primizie che niente sono al tuo cospetto.

Abele **“Bravo! E poi concludi con una preghiera personale che il tuo cuore ti suggerisce”**

Caino Non capisco babbo

Abele **“Trova dentro te un qualcosa di grande che vorresti dedicare a Lui”**

Caino E se non ci riesco ?

Abele **“Ci riesci!”**

Caino ...Si va bene, ma se non ci riesco?

Abele **“Ascolta quello che dice tuo fratello”**

Caino No! Io non ho bisogno di ascoltare mio fratello, io sono grande e me la invento da solo

Abele **“E allora inventatela da solo...”**

Caino Babbo...

Abele **“Eh...”**

Caino ...E se nel giorno della donazione non mi viene in mente niente?

Abele **“Te ne vai dritto dritto all’inferno!”**

Caino No all’inferno no!

Abele **“E allora stai con tuo fratello, ascolta la sua preghiera e rilancia sempre provando a superarlo”**

Caino Fammi un esempio

Abele **“Ma quale esempio?”**

Caino Di preghiera

Abele **“Ma che ne so...”**

Caino E provaci

Abele **“Per esempio, se io Gli dico : “... per Te... potrei spostare le montagne con un dito”.**

Caino E vabbè babbino ma questa è un po’ banale...

Abele **“E fregatene! E’ banale... allora inventatela tu! E’ soltanto un esempio...”**

Caino Si si giusto

Abele **“Allora, se Gli recito : Per Te potrei spostare le montagne con un dito, tu che cosa puoi inventarti per dedicarGli una cosa ancora più bella?”**

Caino Boh...

Abele **“Concentrati”**

Caino E se mi guardi così non ci riesco - *il Babbo/Abele gira il viso dall’altra parte* -

Caino E che fai adesso non mi guardi più Babbo! - *Il Babbo si rigira guardando il figlio* -

Caino Babbo?

Abele **“Che c’è?”**

Caino Non mi viene in mente...

Abele **“Dimmi una cosa”**

Caino Cosa?

Abele **“La prima cosa che ti viene in mente!”**

Caino Allora: ... Per Te

Abele **“Bene: Per Te ...”**

Caino Per Te potrei...

Abele **“Per Te potrei... benissimo”**

Caino Per te potrei sbucciare una banana con i piedi!

Pausa

Abele **“Vedrai che più lo fai, più ti verranno delle belle preghiere... nel frattempo io pregherò per te. Tanto.”**

Caino prova a continuare a inventare delle preghiere : Per Te potrei cacciare un porcospino, anzi una mandria di porcospini e staccare tutti gli aculei uno a uno per costruire la lancia più grande che ...

Abele **E tu ...?**

Caino Cosa?

Abele **L’hai sempre fatto... hai sempre donato?**

Caino Sempre

Abele **Bravo!**

Caino Grazie

Abele **Sempre le primizie...**

Caino Sempre

Abele **Bravissimo**

Caino Grazie... Ma perché tu no?

Abele **Si si anche io, anche io. Anche se...**

Pausa

Caino Cosa?

Abele - *Come a ripensarci* - **No niente...**

Caino Dimmi

Abele **No niente niente**

Caino Che cosa?

Abele **Lo sai mantenere un segreto?**

Caino E certo!

Abele **Mi posso fidare?**

Caino Fidati

Abele **Me lo prometti ?**

Caino gli offre il pugno sinistro chiuso e il braccio destro alzato con le dita a macete per invitarlo a giurare. Così come abbiamo visto nella scena iniziale dentro al cerchio; ma stavolta è lui a proporlo. I due spaccano - Promesso !

Abele **Io, se posso essere sincero con te...**

Caino Devi!

Abele **Non ho mai capito, veramente, il senso di donare tutte le mie primizie. E tu?**

Pausa

Caino Cosa ?

Abele **L'hai capito?**

Caino E certo che l'ho capito!

Abele **Bravo,**

Caino Grazie

Abele **Lo sapevo! Tu Le ho donate sempre**

Caino Sempre!

Abele **Sempre?**

Caino Certo sempre. All'inizio le ho sempre donate...

Abele **Che intendi con "all'inizio"?**

- Silenzio -

Abele **... Poi hai smesso?**

Caino Ma che dici!

Abele **Eh, appunto!**

Caino No no

Pausa

Caino ...Una volta, ho provato a capire che succedeva se, se trattenevo... una pera

Abele **E che sarà mai...?**

Caino Niente appunto!

Pausa

Abele **Che pera ?**

Caino Una pera...

Abele **La più dolce?**

Caino lo guarda

Abele **E poi ?**

Caino E poi cosa?

Abele **E poi basta?**

Caino E certo basta!

Abele **Sei sicuro? ...**

Pausa

Caino E poi ... forse un' albicocca

Abele **E poi un po' alla volta un paio di albicocche...**

Caino Sì, ma non sempre! Ogni tanto. Poi delle zucchine...

Abele **Qualche noce...**

Caino Delle fragole

Abele **E poi tutte le zucchine e le arance, i carciofi, le mandorle, broccoli, patate...**

Caino Può essere... ma non ho smesso di donare

Abele **Certo che no! Hai soltanto scelto tu cosa donare**

Caino Esatto

Abele **E dimmi, perché lo hai fatto ?**

Caino Così, per gioco

Abele **Soltanto per gioco?**

Caino Per capire se Lui se ne accorgeva ...

Abele **Dimmi la verità!**

Caino E te l'ho detta la verità

Abele **Pensaci bene...**

Caino Perché soltanto io conosco quanto sudore deve colarmi dalla fronte, prima di cogliere da un ramo un piccolo e semplice miracolo di susina! Io

Si guardano in silenzio

Abele **Hai proprio ragione! Anche se le piante esistono in questa terra da prima della tua nascita...**

Caino E che c'entra? Lavorare la terra ha sempre richiesto impegno e fatica tutti i santi giorni della mia vita

Abele **È proprio così difficile lavorarla ?**

Caino - Ride - Ma fammi capire tu che fai per campare?

Abele **Il pastore**

Caino Ecco appunto... La terra, la devi zappare fino a sputare sangue, prima di renderla accogliente ai semi da spargere nel campo. Poi devi continuare a spaccarti la schiena per caricarti sulle spalle tutta l'acqua del fiume per ammorbidire quelle zolle sempre assetate, e ogni giorno devi dedicare tutto il tuo impegno e tutta la tua fatica a ogni singolo albero, prima di vedere spuntare una piccola gemma tra le foglie.

Abele **E quello è solo l'inizio...**

Caino E si capisce, perché poi lo devi proteggere il piccolo frutto dal freddo

Abele **E poi dal sole...**

Caino E dagli attacchi degli uccelli

Abele **Dei topi...**

Caino Delle volpi!

Abele **Maledette volpi...**

Caino Maledette!

Abele **E quando hai trattenuto la prima primizia cosa è cambiato ?**

Caino Niente

Abele **E la seconda primizia**

Caino Niente

Abele **E l'altra ancora?**

Caino Proprio un bel niente

Abele **Ma perché hai continuato a donare allora?**

Caino Perché l'avevo promesso a mio padre

Abele **E basta?**

Caino Perché bruciare di tanto in tanto qualche frutto che decidevi io, era un avanzo che mi volevo permettere

Abele **Dimmi la verità... E basta?**

Pausa

Caino E perché non si sa mai...

Abele **Quanto è vero! Tanto poi non ti vedeva nessuno**

Caino Nessuno

Abele **...Chi controllava cosa mettevi nella ciotola?**

Caino Nessuno

Abele **Fino a quando...**

Caino Fino a quando?

Abele **Fino a quando...**

Caino Cosa?

Abele **Col passare delle stagioni ...**

Caino Che stagioni?

Abele **Tu, povero ingenuotto, non ti sei neanche accorto di come hai fatto calare sempre più le fiamme della tua donazione, all'inizio grasse di purezza e ingenuità**

- Ridono -

Vecchiaia

Abele **E più diminuivi le tue offerte più Lui, paziente, continuava ad aspettare un sussulto della tua fede.**

Caino E cosa ne sai tu della mia fede?

Abele **Povero compagno di tante preghiere geloso dei suoi affetti fraterni, che tradito solamente dalle sue paure ha intrapreso un cammino solitario eleggendo a consiglieri il rancore e la sfiducia...**

Caino Cosa dici?

Abele **Che hai riempito, così tanto, la tua anima d'orgoglio da diventare sordo ai miei richiami di bambino. Che hai respinto più volte la mia mano che, generosa, continuavo a tendere verso il tuo cuore. A cosa ti sei ridotto pur di nascondere la tua miseria d'animo, coltivando con passione la tua tronfia vanagloria, rifugiandoti felice nel tuo unico talento contadino tra broccoli e patate... e quanto impegno per attribuirti appartenenze terrene soltanto date in prestito, che alla fine hanno distratto a poco a poco la tua fede verso Lui**

Caino Io non ho niente da dire a te. Vai a cecare tuo fratello e lasciami in pace

Abele **Tra poco ti mostrerò dove ti sto aspettando!**

Caino Ma di che parli?

Abele **Neanche dalle fiamme della mia offerta, che alte hanno continuato a lambire il cielo, hai tratto alcuno insegnamento...**

Caino Io non ho certo bisogno dei tuoi insegnamenti

Abele **Se solo avessi compreso il valore di quel poco che veniva chiesto quando il tempo era ancora propizio...**

Caino Ho sempre compiuto il mio dovere

Abele **Se solo fossi ripartito dalla tua offerta sempre più striminzita per ritrovare la Vostra Alleanza, che al contrario hai deciso di seppellire all'ombra della tua avarizia ...**

Caino Io ho sempre donato i frutti della mia terra che col mio impegno ho seminato, coltivato, raccolto

Abele **Tu, furbo! Hai ridotto lentamente le primizie che Lui ti invitava a offrire con generosità, in avanzi sempre più marci che hai elargito con sufficienza**

Caino Non è vero

Abele **Che cosa hai fatto fratello disgraziato ?**

Caino Non ho fatto niente

Abele **Al contrario, tu hai fatto tanto per rendere “niente” la tua offerta**

Caino Che dici?

Abele **... e trasformandola in elemosina hai sprecato l'occasione più grande della tua anima**

Caino Di quale occasione stai parlando?

Abele **Ah, se solo avessi prestato attenzione ai Suoi ammonimenti...**

Caino Quali ammonimenti?

Abele **“Stai in guardia dai tuoi pensieri figliolo tormentato, che troppo facilmente in questo tempo possono tenderti un tranello. Non cercare in “altri” le responsabilità del tuo agire. Domina il tuo istinto e veglia senza sosta sull'abominio del tuo rancore. Se agirai bene potrai tenere alto il viso e tornare a guardare con occhi di bambino**

Caino E se agirò male ?

Abele **Ci sarà sempre qualcun' altro contro cui scagliare la miseria del tuo astio per ciò che Lui ti ha rifiutato!**

Caino Io non ho fatto niente

Abele **Qualcuno con cui da sempre hai diviso il sonno.**

Pausa

Caino Il sole sta calando – *Fa come se volesse andare via -*

Fuga

Durante questo dialogo il Primo proverà ad allontanarsi sempre più dalla presenza del Secondo. Il Secondo continuerà a braccarlo lungo la circonferenza di frutta, e l'altro, spaesato e confuso, non si renderà conto di come verrà condotto nel cerchio in cui lo abbiamo visto all'inizio.

Abele **Dove scappi, la collina è alle tue spalle!**

Caino Prenderò una scorciatoia

Abele **Non aspetti tuo fratello ?**

Caino Non sono il suo custode

Abele **Dov'è che lo hai lasciato ...**

Caino Perché lo chiedi a me?

Abele - *Guardando davanti a se* - **“Cosa hai fatto, Dio del cielo e della terra ? ... Hai sentito?**

Caino Chi ha parlato?

Abele **Tuo fratello**

Caino Non è vero

Abele **Ma la voce è quella sua.** - *Guardandolo negli occhi* - **“Dagli la forza di sopportare questa notte”. Hai sentito ?**

Caino Ho sentito

Abele **Forse prega per quello che gli hai fatto?**

Caino Ma non ho fatto niente

Abele **Allora stai tranquillo**

Caino Adesso fammi andare

Abele **Aspetta!**

Caino Cosa ?

Abele **Vedo un fumo da lontano**

Caino Quale fumo ?

Abele **Tuo fratello sta bruciando le sue offerte proprio dietro la collina, Dio del cielo e della terra!**

Caino Dammi la forza di sopportare questa notte - *Si gira ma non vede nulla. Abele gli sposta la testa come una marionetta. Il suo corpo come se non avesse più colonna vertebrale si gira di conseguenza -*

Abele **Dall' altra parte, lo vedi ?**

Caino Dove ?

Abele - *Caino si gira ma Abele gli risposta la testa* - **Da questa parte!**

Caino Non vedo niente

Abele **Tuo fratello ha già iniziato, che ci fai ancora qua?**

Caino Devo andare?

Abele **Sei in ritardo**

Caino Devo dire la preghiera?

Abele **Sei in ritardo**

Caino Devo accendere il mio fuoco?

Abele **Sei in ritardo**

Caino Devo fare la mia offerta!

Abele **Corri**

Caino Vado

Abele **Aspetta**

Caino Cosa ?

Abele **Prima devi cogliere le tue umili primizie**

Caino Che niente sono al mio cospetto – *Prova a cercarle nello spazio*

Abele **Dove sono, Dio del cielo e della terra !?**

Caino Adesso me le invento

Abele **Le hai mangiate ?**

Caino Forse un poco

Abele **Neanche una ne hai lasciata ?**

Caino Non ricordo

Abele **Dov'è che vuoi scappare?**

Caino In un luogo più sicuro

Abele **Sicuro è il tuo nido così aggrappato alla tua roccia, eppure ...**

Caino Eppure cosa?

Abele **Dov'è tuo fratello ?**

Caino Non sono il suo custode

Abele **Cosa hai fatto fratellino ?**

Caino Non so di cosa parli

Abele **Scappa, che il sole sta calando**

Caino Dov'è che devo andare ?

Abele **Dove non può vederti il Dio del cielo e della terra**

Caino Vado

Abele **Senza mai voltarti indietro!**

Caino Corro!

Abele **Aspetta**

Caino Cosa?

Abele **Sotto questo cielo Lui ti vede**

Caino Fuggirò dall'altra parte dentro al bosco

Abele **Ma coglierà ogni tuo passo**

Caino E allora dove scappo?

Abele **Dove Lui non può spiarti**

Caino In un posto tutto buio

Abele **In un posto tutto nostro**

Caino Dove Lui non può trovarci

Abele **Prima che capisca dov'è che mi hai nascosto**

Caino Dov'è che ti ho portato?

Abele **Prima che si accorga dov'è che sto colando ?**

Caino Te lo giuro non ricordo

Abele **Tu lo sai dove ti aspetto...**

Caino Dov'è che ti ho lasciato?

Abele **In una pozza dentro al buio**

Caino Magari stai dormendo ...

Abele **Allora puoi svegliarmi**

Caino E se poi non mi rispondi

Abele **Magari sto giocando a fare il morto**

Caino Non dirlo, Dio del cielo e della terra !

Abele **Donagli la forza di sopportare quel che ha fatto**

Caino Ho paura

Abele **Non temere**

Caino Andiamo nella grotta

Abele **Come da piccoli che ci entravamo al buio?**

Caino Come da piccoli che mi pisciavo addosso!

Abele **Come da piccoli davanti a quel cinghiale?**

Caino Come da piccoli che mi ha salvato la vita!

Abele **Come da piccoli che abbiamo fatto il nostro patto!** – *Adesso i due fratelli che per tutto il dialogo si sono inseguiti all'esterno del cerchio si trovano l'uno di fronte l'altro. Abele gli tende la mano come a voler proporre ancora una volta il patto. Caino con una capriola entra dentro al cerchio. Adesso in trappola non riesce a vedere più niente al di fuori e chiama il fratello sperando che rientri anche lui. Abele resta fuori -*

Caino Vieni con me fratello caro

Abele **I tuoi occhi sono strani**

Caino Continua a camminare

Abele **Che facciamo in questo buio?**

Caino Adesso te lo dico

Abele **È pesante il tuo respiro**

Caino Ti prego non fermarti

Abele **Cos'è che devi fare ?**

Caino Scagliare la mia rabbia

Abele **Ma io voglio giocare**

Caino Mi tremano le gambe

Abele **Vienimi a cercare**

Caino Ti prego non lasciarmi qui da solo

Abele **Sono qua fratello caro**

Caino Dove sei ?

Abele **Sono qui davanti a te**

Caino Non ti vedo

Abele **Sono qui vicino a te**

Caino Dove ?

Abele **Voglio fare ancora un gioco**

Caino Ti prego non adesso

Abele **Facciamo il "per te potrei" ! comincio io, per te potrei ...**

Si sente un colpo

Abele **Cosa è stato ?**

Caino È stata la mia zappa

Abele **Mi cedono le gambe**

Caino Non ti posso più aiutare

Abele **Devo stendermi per terra**
Caino Non ti voglio più toccare
Abele **Cosa è successo fratello mio adorato?**
Caino Lasciati cadere
Abele **Il mio sangue sta colando dalla grotta**
Caino Non lo vedo
Abele **Il mio sangue sta gridando dalla terra**
Caino Non lo sento
Abele **Il mio sangue ha segnato la tua vita.**

Pausa

*Il Caino disperato è come se ricevesse su di sé i colpi appena dati che lentamente lo riportano in un torpore da sonno e mentre le parole di Abele continuano a non dargli tregua ritorna nella stessa posizione disarticolata dell'inizio - **Non preoccuparti fratello mio adorato che il sole sta sorgendo, ma quanto è vero il Dio del cielo e della Terra, non passerà giorno che non ricorderai ciò che le tue braccia hanno fatto, ciò che i tuoi occhi hanno visto.** Abele adesso in piedi resta fermo a guardarlo dal bordo del cerchio. Dopo un tempo rientra come all'inizio dentro il cerchio e si accuccia lentamente alle sue spalle, avendo cura di non disturbarne il sonno, alle spalle del Primo per ricominciare un'altra volta il tormento. Le luci lentamente vanno a buio. -*

Fine.